

lo faccia, dimostrando desiderio di voler compiacere. Conosce la natura di Cesare ed il tempo di ottener ogni cosa da lui; ed è questa forse una delle cagioni ch'egli è così fattamente grato a sua maestà, e che essa non gli nega nulla di quanto la richiede. Quando si ritrova con l'imperatore, ogni cosa passa per sua mano; ed in assenza, nelle cose d'importanza, manda per il consiglio e parer suo. S'ha gloriato esso aver almeno cento amici, acquistati da lui con servigi singolari, che ciascuno d'essi in ogni suo bisogno gli darebbono almeno mille ducati per uno; il che lo fa molto più amabile a Cesare, ed anco le maniere e la dolcezza di donna Maria di Mendoza sua moglie, la quale intrattiene tutti con molta destrezza e gentilezza.

Monsignor di Granvela è uomo, sendo nato in Borgogna, molto pratico delli Paesi Bassi e dell'Impero; e sempre che l'imperatore è uscito di Spagna, ed è stato in Germania o nella Fiandra, egli è accresciuto assai: e ultimamente egli era in tanta riputazione, che ogni cosa, e piccola e grande, era da lui trattata. È chiamato da Cesare suo primo consigliere e guardia del suo suggello. Quindi deriva necessariamente una prolungazione eterna de' negozj; ne è però che egli voglia comunicar questo peso ad altri, e portarne tanto che egli possa sostenerlo. Anzi sono alcuni che dicono ch'egli, per mantenersi solo in tanta riputazione, cerca d'intrattener Cesare; e perciò è riputato dalli negoziatori un poco collerico e prolungatore in espedire: ma in vero avendo rispetto alla moltitudine dei negozj, ed alla qualità della persona con cui si trattano, se gli deve avere non poca compassione.

Cerca monsignor di Granvela metter innanzi mon-